

LA RIUNIONE Giovedì mattina il confronto alla casa episcopale

Sinodo, i segretari di vicariato incontrano il vescovo Maurizio

■ Nella mattinata di giovedì 13 febbraio presso la casa episcopale si è tenuta la riunione dei segretari di vicariato. Dopo l'incontro dei vicari svoltosi mercoledì 29 gennaio è stata la volta dei segretari convocati disgiuntamente dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti per dare maggior spazio al colloquio e al confronto. Egli ha aperto la riunione ringraziando i segretari per la dedizione e la responsabilità con la quale coadiuvano i vicari nel servizio alla "partecipazione" ecclesiale con l'obiettivo di una programmazione pastorale in sinergia con le altre espressioni di sinodalità ordinaria (Consiglio presbiterale, Consiglio pastorale Diocesano, Consiglio degli Affari economici diocesano ed il Collegio dei Consulenti). Ed ha brevemente fatto cenno all'Esortazione apostolica post sinodale "Querida Amazonia", pubblicata il 12 febbraio 2020, sottolineando come il clamore mediatico abbia violentemente tentato, senza riuscirci, di determinare le conclusioni del Sinodo. Il Vescovo ha invitato ciascuno a fare sempre la propria parte al riguardo, fiduciosi nell'opera del Signore che custodisce la Chiesa, la illumina e protegge, osservando la risorsa costituita dall'Esortazione, segnata sulla triade emersa dalla visita pastorale e proposta nella Lettera "Insieme sulla via" all'attenzione sinodale: terra, persone, cose. Tutto ciò - ha spiegato - inerisce a questioni concrete ma prima di tutto esprime una visione! Siamo su una terra (1); su di essa si cammina insieme con le cose (3) che portiamo con noi, ma si tratta di vedere quali veramente servono per procedere nel migliore dei modi, quali possiamo abbandonare; si cammina insieme con le persone (2), tutte sono da portare, mai da eliminare!

Può camminare però solo un organismo vivente - ha continuato il presule - Cristo è per noi la via che ci dà vita e ci tiene insieme. Organismo vivente quindi è la Chiesa che ha i piedi per terra ma la mente e il cuore già abitano i cieli; vive tra le persone ed è essa stessa persona; ha bisogno delle cose ma può essere travolta dalle cose, a volte sono cosificate la terra e addirittura le persone! Compiti dei pastori - ha osservato monsignor Malvestiti - è che ogni "cosa" sia nel suo ordine: prima Cristo poi quelli che sono di Cristo (cfr. 1 Cor 15,23). Da Cristo apprendiamo quella visione escatologica che non nuoce anzi esalta la dimensione storica, nella custodia della terra e della storia che conduciamo tra persone e cose, a tutti e tutto comunicando la tensione verso una perfezione che ispira e stimola a perseguire il compimento del bene.

Monsignor vescovo ha citato poi da "Querida Amazonia" la categoria del sogno: Un sogno: sociale,



La statua del patrono di Lodi e della diocesi San Bassiano sulla facciata della cattedrale: la Chiesa di Lodi si sta preparando in vista del Sinodo diocesano

culturale, ecologico, ecclesiale (cfr. i capitoli dell'Esortazione), invitando a guardare all'ormai prossimo Sinodo diocesano come alla realizzazione e insieme al rilancio di un sogno che non allontani dalla realtà, che non copra senza curare le ferite, che non rifugga le vere problematiche ma ci apra al loro superamento fiduciosi nel Cristo, Buon Pastore, nostra guida. Richiamando l'incontro del giorno precedente con i collaboratori della Curia, ha sottolineato come la rilettura del libro sinodale del 1989 presenti una visione solida ed ispirata che è tuttora stimolante ma al tempo stesso su alcuni aspetti superata e necessariamente da integrare su altri. Se da un lato il Vangelo di Cristo non cambia mai - ha ricordato - il contesto della società plurale nel quale viviamo ci provoca ad una sempre nuova lettura per trarne la necessaria e vitale novità evangelica.

Facendo poi riferimento all'incontro dei vicari del 29 gennaio il vescovo ha affermato che siamo alla "soglia". Si tratta di elaborare la figura di Chiesa fedele a Cristo e all'umanità perché Lui ha compiuto questa scelta di fedeltà a Dio e ai fratelli: questa Chiesa «scaturisce dal Vangelo di Gesù ed è chiamata a incarnarsi oggi nella storia, in fedeltà creativa alla Tradizione» (cfr. Commissione teologica internazionale sulla Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, 9).

Monsignor Malvestiti ha, infine, elencato alcune "varie" accennate ai vicari ed espresso il desiderio in questo semestre di prendere parte agli incontri del clero a livello vicariale.

La parola è quindi passata a don Enzo Raimondi, Segretario della Commissione preparatoria del

Sinodo XIV, che ha presentato le tappe del percorso sinodale e la scheda per la consultazione parrocchiale.

Don Enzo ha spiegato ai presenti l'importanza di favorire la proficua interazione con le parrocchie al fine di offrire al Sinodo una riflessione con l'aiuto della scheda predisposta (disponibile anche sul sito www.diocesi.lodi.it/sinodo), ma che può rimanere aperta a qualsiasi altro tipo di sollecitazione. In questi mesi (da febbraio ad aprile) le parrocchie sono chiamate ad elaborare il loro contributo; un piccolo gruppo di lavoro per ogni singolo Vicariato dovrà quindi presentare alla Segreteria della Commissione, per metà maggio, una sintesi delle riflessioni.

Negli interventi i segretari oltre alle varie domande di tipo tecnico sulla modalità di lavoro e sintesi dei contributi parrocchiali hanno da più parti espresso la positiva occasione offerta da questa consultazione per mettere "respiro sinodale" alla vita ordinaria delle nostre comunità.

Monsignor Vescovo ha concluso l'incontro ringraziando tutti per il prezioso lavoro che si sta facendo e che ancora ci attende ed ha invitato a lasciarsi ispirare dalle parole di Papa Francesco ai vescovi italiani il 22 maggio 2017: «Camminare insieme è la via costitutiva della Chiesa; la cifra che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio; la condizione per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito. Respiro e passo sinodale rivelano ciò che siamo e il dinamismo di comunione che anima le nostre decisioni. Solo in questo orizzonte possiamo rinnovare davvero la nostra pastorale e adeguarla alla missione della Chiesa nel mondo di oggi; solo così possiamo affrontare la complessità di questo tempo, riconoscenti per il percorso compiuto e decisi a continuarlo con parresia».

■ Don Andrea Coldani, Segretario del Consiglio dei vicari

IL CAMMINO Consultazione

Uffici di curia, il contributo significativo per il Sinodo

■ Prosegue il cammino di preparazione alla celebrazione del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi. È ormai aperta la fase della consultazione e, a partire dalle parrocchie, tutte le realtà ecclesiali vengono ad una ad una coinvolte. L'incontro che il Vescovo ha tenuto mercoledì 12 febbraio scorso nella sala "dell'armario" presso la casa vescovile con tutti i responsabili degli Uffici di Curia e dei servizi diocesani, ha rappresentato indubbiamente un passaggio decisivo. È infatti abbastanza evidente che il contributo della Curia vescovile per il particolare punto di vista che abbraccia per ufficio l'intero orizzonte diocesano e i diversi aspetti pastorali, non potrà che essere significativo e fecondo. Monsignor Malvestiti, dopo aver ringraziato tutti i convenuti per il prezioso lavoro svolto, ha ricordato che il Sinodo rappresenta la naturale fioritura della Visita pastorale, conclusa almeno per quanto riguarda le comunità parrocchiali. Il passo compiuto è una opportunità ecclesiale, che impegna la piena condivisione della Curia, chiamata a coadiuvare il vescovo nel governo pastorale della diocesi. Il Sinodo intende elaborare linee che rispondano alla fedeltà a Dio e all'uomo. "Insieme sulla via", ha ribadito il Vescovo, è certamente condizione per procedere in un discernimento ecclesiale autentico, ma è anche espressione di una precisa visione di Chiesa, mistero di comunione, popolo di Dio, che il Vaticano II ha sottolineato ed il Sinodo XIII ha recepito, tentando di calare nella realtà lodigiana l'aggiornamento auspicato dall'assise conciliare. Toccati dal Cristo Risorto, siamo resi capaci di ascoltare ciò che lo Spirito suggerisce alla Chiesa di oggi, sentendoci sempre nel corpo ecclesiale, da esso partendo e ad esso ritornando. Chiesa in ascolto e in missione, capace di aggiornare, mai tradendone lo spirito, la visione e la legislazione al mutare dei tempi. All'intervento del Vescovo è seguito quello di don Raimondi, segretario della Commissione preparatoria, che ha illustrato i diversi passaggi di avvicinamento al sinodo per collocare dentro questo percorso il contributo chiesto agli Uffici e ai servizi diocesani. È stata quindi fatta una proposta di lavoro che chiede fin da subito un contributo specifico alla consultazione in atto, in vista di un'ulteriore fase di consultazione sulla bozza dello strumento di lavoro che verrà consegnato ai sinodali e che coinvolgerà insieme alla Curia, altre realtà ecclesiali diocesane nei mesi autunnali. Monsignor Bernadelli, Cancelliere vescovile e coordinatore del primo gruppo della Commissione preparatoria, ha quindi illustrato in modo puntuale quanto finora emerso dalla rilettura del XIII Sinodo, evidenziando parti mancanti e parti bisognose di riformulazione, ad ulteriore testimonianza della necessità di celebrare un nuovo Sinodo a ormai più di trent'anni dal precedente. Nella riflessione sinodale anche la Curia stessa sarà messa a tema. Il vescovo ha chiesto a tal proposito ai direttori di Ufficio di offrire le proprie considerazioni in merito ad un ripensamento del servizio svolto e dell'assetto generale. L'intenzione di monsignor Malvestiti è quella di avvicinare alcuni preti giovani ai diversi settori pastorali per osservare e sperimentare questo tipo di servizio onde favorire una reciproca conoscenza che consenta a tempo debito avviciamenti più preparati. Rimane l'auspicio di un progressivo coinvolgimento di laici sensibili e preparati per l'animazione della pastorale diocesana tramite le rispettive commissioni, cominciando dai rappresentanti parrocchiali e i rappresentanti parrocchiali giovani. ■ Don Enzo Raimondi, Segretario della Commissione preparatoria del Sinodo diocesano



Il Sinodo intende elaborare linee che rispondano alla fedeltà a Dio e all'uomo



Organismo vivente quindi è la Chiesa, che ha i piedi per terra ma la mente e il cuore già abitano i cieli